

CONCERTO. SUCCESSO PER IL RAPPER TORINESE PROTAGONISTA DI FESTAMBIENTE A VICENZA

## Frankie Hi Nrg, i giovani raccontati con realismo

Un incessante scioglilingua, sorretto anche da proiezioni di video, che è un crudo atto d'accusa contro il sistema

Natascha Baratto  
VICENZA

Mani al cielo, con le tre dita della sinistra alzate. Pollice, indice e anulare seguono il ritmo di uno che sa cosa dire. A Frankie Hi Nrg non mancano di certo le parole. Lui ha deciso di cantare quello "hip hop conscious", come lo definiscono i rapper, che serve a gridare, a urlare, a raccontare ciò che sta accadendo. Ed ecco allora che Festambiente accoglie un pubblico cosciente, davanti al palco sono in molti a muoversi a suon di musica e a urlare: tanti seguono le parole cantando, in uno scioglilingua velocissimo, a cui sembra non bastare la dizione perfetta.

"Potere alla parola" è la canzone d'apertura, inizio di un concerto di un'ora e mezzo che diventa anche multimediale grazie ai due megaschermi posti dietro al palco che proiettano i videoclip dei giovani registi dello IED, l'Istituto Europeo Design. Lo spettacolo è tratto dall'album "DePrimoMaggio", le parole, lo si può capire dal titolo, ruotano attorno alla situazione attuale del lavoro e del precariato. Ed è proprio "Precariato" la seconda canzone della serata: i giovani si dimenano, urlano, forse riconoscendosi in quello spaccato della società che Frankie ha saputo ben raccontare.

Si alzano le note di "Libri di Sangue", Frankie canta: «C'e' chi la chiama intolleranza quest'ombra che avanza, che incalza, che aumenta di potenza: figlia di arroganza e di ignoranza, ragione di vita di chi ha perso la coscienza e crede ciecamente nella supremazia di una razza sulle altre: no, non è la mia questa visione della vita, e la partita non è vinta finché non è finita ed io l'ho appena cominciata. Una manciata di dadi è stata tirata e la valanga di facce numerate non si è ancora fermata, non si ha il risultato: ci han provato a stabilirlo a priori chi è dentro e chi è fuori, chi è uno e chi è zero, chi è bianco e chi è nero. Ma questa è l'opinione di una parte, non è la più importante, è solo quella del più forte e non abbiamo scampo di fronte alla morte».

"Giù le mani da Caino", "Storia di molti", "Sana e robusta", "Rivoluzione", "Squarto uomo" riscaldano l'aria umida, mentre i videoclip scorrono sui led e mostrano le immagini di giovani in difficoltà, di disegni arzigogolati. Nella serata viene riesumato anche Samuele Bersani, con la canzone "Chicco e Spillo", contenuta anche nell'album. E mentre Frankie si muove e continua nel suo scioglilingua perfetto iniziano i cori per sentire "Quelli che benpensano" e "Fight Da Faida", la canzone che lo rese celebre: pubblico accontentato allo scadere. Dopo le ultime immagini sui video, rimangono nell'aria le note della canzone degli ultimi mondiali, "Popoppopopopo", usate come campionamento dal rapper. Con un sorriso sulle labbra e forse un po' di coscienza in più sul sistema, tutti escono dal Parco Retrone.

